LAVORI DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 31 GENNAIO 1957. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Seduta antimeridiana.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento delle professioni d'avvocato e procuratore legale » (996).

Riferisce il senatore Papalia, il quale, dopo aver ricordato che i primi sei articoli del disegno di legge furono già approvati dalla Commissione nella seduta del 20 aprile 1955, rileva che il disegno stesso reca numerose modificazioni, peraltro non sostanziali, al decreto-legge 27 novembre 1933 concernente l'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore; le modificazioni tendono soprattutto ad aggiornare e migliorare la procedura degli esami di procuratore e di avvocato.

Prende quindi la parola il Sottosegretario di Stato Scalfaro, il quale dichiara che numerose disposizioni del disegno di legge in esame sono in contrasto con quelle del progetto di legge organica sull'ordinamento delle professioni forensi che il Ministero sta elaborando; egli chiede, pertanto, alla Commissione di non proseguire nella discussione del disegno di legge, per dar modo al Governo di ritirarlo e di presentare il nuovo più ampio testo.

Dopo brevi interventi del Presidente, del relatore e dei senatori Azara, Magliano, Picchiotti e Monni — che si dichiarano tutti favorevoli

alla proposta del rappresentante del Governo —, la proposta medesima è messa in votazione ed approvata.

Seduta pomeridiana.

In sede referente, la Commissione esamina undici domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

All'ampio dibattito partecipano il Presidente ed i senatori Picchiotti, Pannullo, Papalia, Azara, Cemmi, Monni, Antonio Romano, Ravagnan, Franza, Magliano, Gavina e Pellegrini.

La Commissione adotta le seguenti deliberazioni:

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Fiorentino per il reato di uso delle armi in duello (Doc. CXXIV): è approvata la relazione del senatore Picchiotti favorevole al diniego dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Valenzi per il reato di cui agli articoli 17 e 156 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Doc. XC): è approvata la relazione del senatore Picchiotti favorevole al diniego dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Valenzi per il reato di cui all'articolo 18, capoversi terzo e quarto, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza: è approvata la relazione del senatore Picchiotti favorevole al diniego dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Mancino per il reato d'istigazione a disobbedire alle leggi (Doc. LVI): è approvata la proposta del re-

latore Antonio Romano favorevole al diniego della richiesta autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Mancino per il reato d'istigazione a delinquere (Documento LXVIII): è approvata la relazione del senatore Antonio Romano favorevole al diniego dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Mancino, per il reato d'istigazione a delinquere (Doc. LXVII): è approvata la relazione del senatore Antonio Romano che propone al Senato di negare la richiesta autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Lussu per i reati di istigazione a delinquere e di diffamazione (Doc. XLIX): udita la relazione del senatore Antonio Romano, la Commissione delibera di proporre al Senato il diniego dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Valenzi per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale (Documento CV): è approvata la proposta del relatore Papalia favorevole alla concessione dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Longoni per il reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni (Doc. CXVI): è approvata la proposta del relatore Azara favorevole alla concessione dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Montagnani per il reato di istigazione continuata di militari a disobbedire alle leggi (Doc. LVIII): a parità di voti non è approvata la proposta del relatore Azara favorevole alla concessione dell'autorizzazione; il senatore Ravagnan presenterà al Senato la relazione proponendo il diniego dell'autorizzazione;

domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Ristori per concorso nel reato di appropriazione indebita aggravata e continuata e nel reato di inosservanza continuata delle norme disciplinanti i rapporti di lavoro (Doc. XXXVIII): è approvata la relazione del senatore Magliano favorevole al diniego dell'autorizzazione.

AGRICOLTURA (8ª)

GIOVEDÌ 31 GENNAIO 1957. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Vetrone.

All'inizio della seduta il Presidente informa di avere ricevuto, dai senatori comunisti e socialisti appartenenti alla Commissione, una lettera nella quale si protestava per la mancata discussione del disegno di legge n. 1807 (concernente la proroga dei contratti agrari) nella seduta del 23 corrente e si chiedeva che il disegno di legge stesso fosse posto all'ordine del giorno della presente seduta. In relazione a questa lettera il Presidente dichiara che il provvedimento non fu discusso nella seduta del giorno 23 per l'assenza del relatore, impegnato prima in altra Commissione e poi fuori del Senato; espone quindi i motivi per i quali non ha potuto convocare la Commissione per la giornata di ieri nè per questa mattina e aggiunge di aver dovuto fissare per il pomeriggio di oggi una breve seduta in sede consultiva (con stretti limiti di tempo determinati dalla seduta dell'Assemblea, convocata per le 16,30), dovendo la Commissione esprimere urgentemente i pareri su due decreti-legge la cui conversione in legge è improrogabile. Per questi motivi il Presidente respinge ogni accusa di avere rinviato volutamente la discussione di un disegno di legge, al quale si dichiara personalmente favorevole.

Sulla questione prendono poi la parola i senatori Ristori, Salari, Bosi e Ferrari. Il senatore Ristori ricorda che il 31 gennaio in Toscana scade l'annata agraria ed afferma che il ritardo nell'approvazione del disegno di legge n. 1807 renderà possibili numerosi sfratti nelle campagne. I senatori Salari e Ferrari e il Presidente replicano affermando che il Pretore, anche quando convalidi una disdetta, può sospendere l'esecuzione per lungo tempo. Essi pertanto ritengono che nessuno sfratto avrà esecuzione nei giorni intercorrenti fino alla discussione del disegno di legge da parte della Commissione. Al termine del breve dibattito resta convenuto che il disegno di legge sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta della Commissione.

In sede consultiva, la Commissione, accogliendo senza discussione le proposte dei senatori Di Rocco e Ferrari, esprime parere favorevole sui disegni di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 1956, n. 1362, concernente la proroga dal 1° dicembre 1956 al 30 novembre 1957 della sospensione del dazio doganale sugli oli di semi destinati all'industria del pesce conservato, stabilita dall'articolo 5, lettera a), del decreto presidenziale 8 maggio 1956, n. 482 » (1831), e: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 1956, n. 1363, concernente la riduzione da 42° a 40° alcoolici del limite minimo di gradazione reale a 15° C per le acquaviti di cui alla tabella (voce ex 200-a) allegata al decreto presidenziale 14 luglio 1954, n. 422, e la riduzione del dazio doganale per le macchine rotative a rotocalco per la stampa di giornali e di altre pubblicazioni periodiche » (1832), approvati dalla Camera dei deputati ed assegnati all'esame della 5ª Commissione permanente.

INDUSTRIA E COMMERCIO (9ª)

GIOVEDÌ 31 GENNAIO 1957. — *Presidenza del Vice Presidente ROVEDA.*

In sede consultiva, la Commissione ascolta un'esposizione del senatore Tartufoli, per il parere da darsi alla 5ª Commissione, sui due disegni di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 1956, n. 1362, concernente la proroga dal 1° dicembre 1956 al 30 novembre 1957 della sospensione del dazio doganale sugli oli di semi destinati all'industria del pesce conservato, stabilita dall'articolo 5, lettera a), del decreto presidenziale 8 maggio 1956, n. 482 » (1831), e: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 1956, n. 1363, concernente la riduzione da 42° a 40° alcoolici del limite minimo di gradazione reale a 15° C per le acquaviti di cui alla tabella (voce ex 200-a) allegata al decreto presidenziale 14 luglio 1954, n. 422, e la riduzione del dazio doganale per le macchine rotative a rotocalco per la stampa di giornali

e di altre pubblicazioni periodiche » (1832), entrambi approvati dalla Camera dei deputati.

Circa il primo disegno di legge, il senatore Tartufoli ricorda, che col decreto-legge n. 1362 il Governo ha disposto la proroga dal 1° dicembre 1956 al 30 novembre 1957 della sospensione del dazio doganale sugli oli di semi destinati all'industria del pesce conservato, stabilito dall'articolo 5, lettera a), del decreto presidenziale dell'8 maggio 1956.

In conseguenza del decreto presidenziale ora citato, la apposita Commissione parlamentare per i dazi doganali, che era stata deliberata con la legge di delega, aveva espresso parere favorevole, dato che la produzione di olio di oliva aveva subito un grave danno a causa delle note gelate dell'inverno 1955-56. La esigenza, pertanto, del consumo interno, in specie nei settori industriali, non poteva non suggerire la agevolazione che sarebbe conseguita dalla abolizione del dazio doganale sugli oli di semi importati per l'industria di conservazione del pesce, che altrimenti avrebbe dovuto attingere, con gravi ripercussioni, sui consumi alimentari. Il relatore conclude, quindi, proponendo di esprimere parere favorevole alla conversione in legge del decreto-legge n. 1362. Le conclusioni del senatore Tartufoli, messe ai voti, sono approvate.

Per quanto concerne il secondo disegno di legge e, in particolare, la parte che attiene alla riduzione da 42° a 40° alcoolici del limite minimo di gradazione reale a 15° C per le acquaviti, il senatore Tartufoli fa presente che trattasi di una misura intesa ad agevolare gli scambi commerciali, in specie fra Italia e Spagna, e che, quindi, la relativa ratifica non può mancare.

Relativamente alla seconda parte del decreto-legge ricorda che la riduzione del dazio doganale per le macchine rotative a rotocalco per la stampa dei giornali è stata adottata allo scopo di mettere in condizione di parità determinate imprese private, i cui acquisti per l'ammmodernamento necessario delle proprie aziende tipografiche si rendano indispensabili. La disposizione governativa fissava che la riduzione al 12 per cento dovesse essere valevole fino al 31 dicembre 1958; la Camera dei deputati ha

voluto modificare tale termine portandolo al 31 dicembre 1957.

Il senatore Tartufoli propone che anche per questo disegno di legge la Commissione esprima parere favorevole. Le conclusioni del parere del senatore Tartufoli, messe ai voti, sono approvate.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

GIOVEDÌ 31 GENNAIO 1957. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

Interviene l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica Tessitori.

In sede consultiva, la Commissione prende atto del parere che il senatore Santero ha redatto — in forma non definitiva — sul disegno di legge: « Disciplina della ricerca e della coltivazione dei materiali fonti di combustibili nucleari e produzione ed utilizzazione dei combustibili nucleari e dei sottoprodotti radioattivi » (1741). Tale parere è sostanzialmente un invito alla Commissione di merito a considerare due aspetti fondamentali, già enunciati nella precedente seduta: la competenza dell'A.C.I.S. nel settore dell'attività atomica e radioattiva, e quindi la necessità che l'elaborazione dei singoli progetti sia effettuata con la collaborazione dell'A.C.I.S., e l'emanazione sollecitata del regolamento per l'incolumità pubblica.

Prendono successivamente la parola: il Presidente il quale, richiamandosi a quanto ebbe a dichiarare nella seduta del 23 gennaio scorso sui pericoli derivanti dai materiali fonti di combustibili nucleari e radioattivi, invita il senatore Santero a sottolineare, nella stesura definitiva del parere, l'omissione nel disegno di legge della parte relativa alla salute pubblica, cioè alla difesa della popolazione dalle radiazioni, il senatore Lorenzi, che dichiara di concordare col Presidente, e, per brevi osservazioni, i senatori Boccassi e Samek Lodovici.

La Commissione decide infine che il parere redatto dal senatore Santero, ampliato sulla base delle considerazioni dei senatori che sono intervenuti nella discussione, sia trasmesso alla Commissione dell'industria.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE RECANTI PROVVEDIMENTI PER LA CITTÀ DI ROMA

GIOVEDÌ 31 GENNAIO 1957. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Bisori, per le finanze Bozzi e per il tesoro Mott.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame dei disegni di legge: « Provvedimenti speciali per la città di Roma » (1296), d'iniziativa dei senatori Donini ed altri, e: « Norme sull'ordinamento amministrativo e finanziario della Capitale » (1760).

Il senatore Salari, con riferimento al noto problema dell'utilizzazione delle acque del Tevere e dell'Aniene per gli usi della Capitale, pone in rilievo l'opportunità di procurare alla Commissione la collaborazione di elementi tecnici affinché, quando ne sarà venuto il momento, la Commissione stessa possa decidere in materia con piena conoscenza di causa. Il Presidente si riserva di esaminare la questione.

Il senatore Menghi, premesso che, nell'esaminare i disegni di legge in argomento, non si può prescindere dal considerare i rapporti della città di Roma con la provincia, essendo i relativi problemi connessi e interdipendenti, come, ad esempio, si verifica per le questioni delle acque pubbliche, delle comunicazioni e della disoccupazione, propone che venga richiesta ai Ministeri competenti la documentazione in loro possesso risultante dagli studi compiuti in materia. Il Presidente accoglie il suggerimento del senatore Menghi, e lo prega di provvedere alla acquisizione degli elementi di cui trattasi.

Successivamente, dopo interventi sull'ordine dei lavori dei senatori Alberti, Montagnani, Schiavi, Cadorna, Tupini, Donini e Moro, del Presidente, relatore, e del Sottosegretario Bisori, il Presidente, relatore, fa presente che, per poter procedere all'esame delle singole questioni e alla formulazione, ove sia necessario, di un nuovo testo sul quale la Commissione possa pronunciarsi, gli è necessario

conoscere gli orientamenti della Commissione sui singoli argomenti trattati nell'uno o nell'altro dei disegni di legge in esame od in entrambi.

Iniziando quindi la trattazione di tali argomenti, per quanto concerne l'ordinamento amministrativo il Presidente, relatore, osserva che le finalità da tener presenti sono la snellezza e la rapidità dell'azione amministrativa nonchè l'avvicinamento dell'Amministrazione alla cittadinanza. In relazione alla prima di tali finalità, ritiene utili spostamenti di competenza dal Consiglio comunale alla Giunta e da questa al Sindaco, che delinea brevemente. Riguardo poi alla necessità del maggiore avvicinamento dell'Amministrazione alla cittadinanza, il relatore non ritiene soddisfacenti nè la soluzione offerta dal disegno di legge governativo, nè quella di cui al disegno di legge dei senatori Donini ed altri. Ritiene invece che sarebbe utile, da un lato, ridurre il numero degli assessorati ai quattro fondamentali e attuare, d'altro canto, un vasto decentramento territoriale, con un sistema idoneo ad assicurare all'azione dei compartimenti territoriali del Comune, aumentati di numero e potenziati, un carattere non solo burocratico, ma anche politico-amministrativo.

Per quanto riguarda i controlli il Presidente, relatore ritiene che sarebbe preferibile, anzichè adottare le soluzioni proposte nei disegni di legge all'esame, sopprimere il controllo di legittimità, dato che per garantire i cittadini vi è quello giurisdizionale, e mantenere il controllo di merito del Ministero dell'interno, ma con la facoltà non più di disapprovare le deliberazioni, ma di rinviarle al Comune per un riesame.

Il senatore Donini prospetta l'opinione che il sistema dei controlli di cui al disegno di legge del Governo sia in contrasto con il disposto dell'articolo 130 della Costituzione.

Il senatore Minio, ritiene che l'osservazione del senatore Donini si possa concretare in una pregiudiziale di incostituzionalità. Svolge poi ampiamente il suo assunto, affermando fra l'altro che l'articolo 130 della Costituzione è una norma precettiva, che ha inoltre trovato attuazione nella legge 10 febbraio 1953, n. 62, sull'ordinamento regionale.

Dopo una breve replica del Presidente, relatore, parla il Sottosegretario Bisori, il quale

dichiara di non essere favorevole alla soluzione da quello da quella prospettata circa il sistema dei controlli e, per quanto concerne la eccezione d'incostituzionalità sollevata dai senatori Minio e Donini nei confronti di quanto è previsto in tale materia nel testo del Governo, si richiama all'articolo 72 della legge citata, nel quale si trova conferma che, in mancanza delle Regioni, sono ammessi controlli diversi da quelli previsti dall'articolo 130 della Costituzione.

Prende infine la parola il Sottosegretario Bozzi, che, confutata la suddetta obiezione di incostituzionalità, pone in rilievo come la particolarità della materia giustifichi norme speciali anche per quanto concerne i controlli amministrativi. Circa il decentramento, ritiene siano da evitare soluzioni che, come quella proposta col disegno di legge n. 1296, suddividendo in diversi settori territoriali autonomi la direzione amministrativa della Capitale, rendono impossibili la indispensabile visione e conseguente soluzione unitaria dei problemi.

Il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Venerdì 1º febbraio 1957, ore 9,30.

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. — Provvedimenti speciali per la città di Palermo (705).

2. Rendiconti generali dell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1941-42 al 1947-48 (53).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 1956, n. 1362, concernente la

proroga dal 1° dicembre 1956 al 30 novembre 1957 della sospensione del dazio doganale sugli oli di semi destinati all'industria del pesce conservato, stabilita dall'articolo 5, lettera a), del decreto presidenziale 8 maggio 1956, n. 482 (1831) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 1956, n. 1363, concernente la riduzione da 42° a 40° alcoolici del limite minimo di gradazione reale a 15° C per le acquaviti di cui alla tabella (voce ex 200-a) allegata al decreto presidenziale 14 luglio 1954, n. 422, e la riduzione del dazio doganale per le macchine rotative a rotocalco per la stampa di giornali e di altre pubblicazioni periodiche (1832) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1956, n. 1380, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 321 del 21 dicembre 1956, che proroga le disposizioni di cui al decreto-legge 2 febbraio 1956, n. 28, convertito, con modificazioni, nella legge 27 marzo 1956, n. 162, ed apporta modificazioni all'articolo 30 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina fiscale della lavorazione dei semi oleosi e degli oli da essi ottenuti, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1954, n. 1217 (1833) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Nuove norme in materia di debito pubblico (1800).

5. Diniego di ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105, e 22 dicembre 1947, n. 1575, e nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato (1801) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Deputati VILLA ed altri. — Modificazioni della legge 10 agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guerra (1809) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. MONTAGNANI ed altri. — Istituzione del monopolio di vendita dei fiammiferi (1578).

8. Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1948-49 (591).

9. Conti consuntivi del Fondo speciale delle corporazioni per gli esercizi finanziari dal 1938-39 al 1942-43 (433) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. Modificazioni di talune disposizioni vigenti in materia di tributi locali (1515).

11. AMADEO ed altri. — Modifica all'articolo 17 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, che reca norme integrative della legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria (1703).

Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge recanti provvedimenti per la città di Roma.

Venerdì 1° febbraio 1957, ore 8,30.

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DONINI ed altri. — Provvedimenti speciali per la città di Roma (1296).

2. Norme sull'ordinamento amministrativo e finanziario della Capitale (1760).

Licenziato per la stampa alle ore 24.